

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il Genovesato)

Da Bavari a Marassi

Lungo i forti orientali di Genova



Sviluppo: Bavari – Forte dei Ratti – Torre Quezzi – Forte Quezzi - Marassi

Dislivello: 350 m in salita e 550 m in discesa

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 6,9 Km

Ore di marcia: 2.30 h totali

Periodo consigliati: da marzo a novembre

Accesso: Bavari è raggiungibile dalla stazione ferroviaria di Genova Brignole con il bus AMT n° 85; oppure dalla stazione di Genova Sturla con il bus AMT n°584

Oltre al complesso di fortificazioni comprese tra la Val Bisagno e la Val Polcevera, Genova in passato è stata difesa nel suo fianco orientale da un altro sistema fortificato, comprendente Forte Quezzi, Torre Quezzi, Forte Ratti e Forte Richelieu.

Si tratta di una zona meno conosciuta rispetto a quella del Parco Urbano delle Mura, dove il degrado e gli incendi regnavano sovrani fino a pochi anni fa. Alcune campagne di risanamento e pulizia operate dal WWF e Legambiente hanno migliorato la situazione, ma resta il problema di alcune aree ripetutamente percorse dal fuoco, dove sono sorti fenomeni di erosione dei pendii.

Il percorso qui descritto permette di conoscere questi forti, attraversando il crinale tra la Val Bisagno e la Valle Sturla, in una zona molto panoramica.

Partendo dalla chiesa di **Bavari** (305 m) seguiamo un lungo tratto la strada asfaltata per S. Eusebio (direzione nord-ovest), fino a superare una cabina di fermata dei bus. Poco oltre, all'altezza di un palo della luce, si prende un sentierino che sale sulla sinistra tra gli arbusti e gli alberi (segnavia rombo rosso vuoto).

Dopo un tratto nella boscaglia con diversi tornanti, si arriva ad una sella erbosa a quota 424 metri: qui occorre prestare la massima attenzione al segnavia, in quanto comincia una zona battuta da numerosi incendi, dove il tracciato è invaso dai rovi e dalle ginestre cresciute dopo l'azione distruttiva del fuoco. Tale vegetazione si sviluppa molto velocemente dopo un incendio, e diventa invasiva per la mancanza di specie competitive. Alcuni tratti di sentiero stanno inoltre franando, poiché il terreno non viene più trattenuto dai pochi alberi sopravvissuti.

Tralasciando il tracciato che sale sul crinale sovrastante, si costeggia il versante meridionale del **Monte Poggiasco**, salendo gradualmente verso ovest.

Il tratto sconnesso di sentiero termina alla base del **Monte dei Ratti** (550 m – 1h di cammino), dove abbandoniamo temporaneamente il nostro segnavia per procedere in salita sul crinale che giunge al forte.

Arrivati in cima si apre il panorama verso Genova e la Riviera di Ponente, le Alpi Marittime e il Monte Fasce. Di fianco si erge il lunghissimo **Forte dei Ratti** (foto), costruito dal Regno Sabauda tra il 1830 e il 1840. Le numerose stanze testimoniano l'uso più da caserma che non da manufatto difensivo del forte.

Dopo una visita approfondita al complesso, ritorniamo al varco d'ingresso, per affiancare la base meridionale della lunga muraglia. Successivamente si scende dallo spigolo occidentale del Forte Ratti verso ovest, su un sentiero molto battuto ma privo di segnavia.

Dopo diversi tornanti, ritroviamo il sentiero con il segnavia rombo rosso vuoto, che seguiremo per un tratto. Si tralasciano alcune deviazioni in loco, fino ad arrivare sull'ampia sella erbosa alle pendici del **Monte Serra Lunga** (440 m). Qui abbandoniamo nuovamente il segnavia, per procedere sul sentiero che sale verso monte.

Dopo aver effettuato lo scavalco, si scende in maniera decisa sul crinale in direzione di Forte Quezzi, tra zone erbose e lastroni rocciosi. Giunti a **Colla Leamara** (261 m – 1h 45' da Bavari) troviamo la strada asfaltata che sale fino a **Torre di Quezzi**.

Costruita nello stesso periodo di Forte Ratti, la torre appare ancora nella sua robustezza, nonostante l'interno sia in stato precario. All'inizio del '900 venne utilizzata addirittura come ristorante. Si scende ancora sull'asfalto, per raggiungere **Forte Quezzi**, ridotto ormai in rovina, ed utilizzato come baraccopoli da alcune persone.

Per scendere verso Marassi seguiamo il segnavia più volte abbandonato e poi ritrovato, che tramite una stradina sterrata ed alcune creuse ci porta gradualmente verso il centro città.

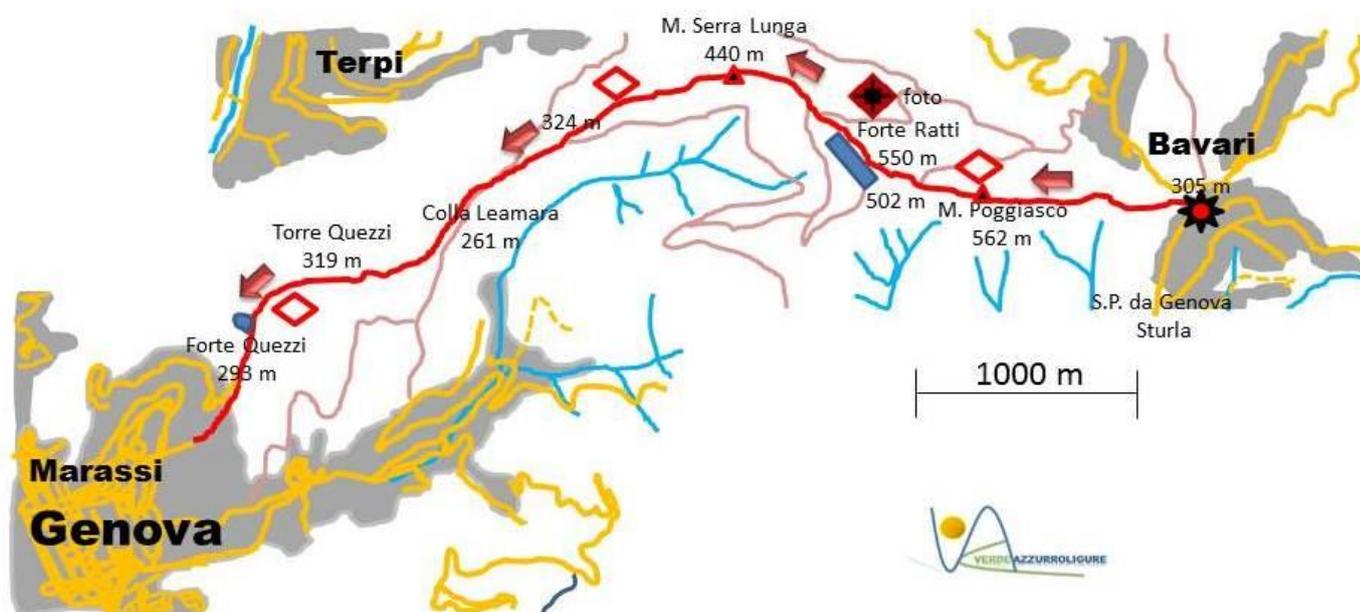
Sbucati in Via Fratelli Cervi attraversiamo la strada e torniamo a scendere su una scalinata mattonata che parte dalla vicina scuola.

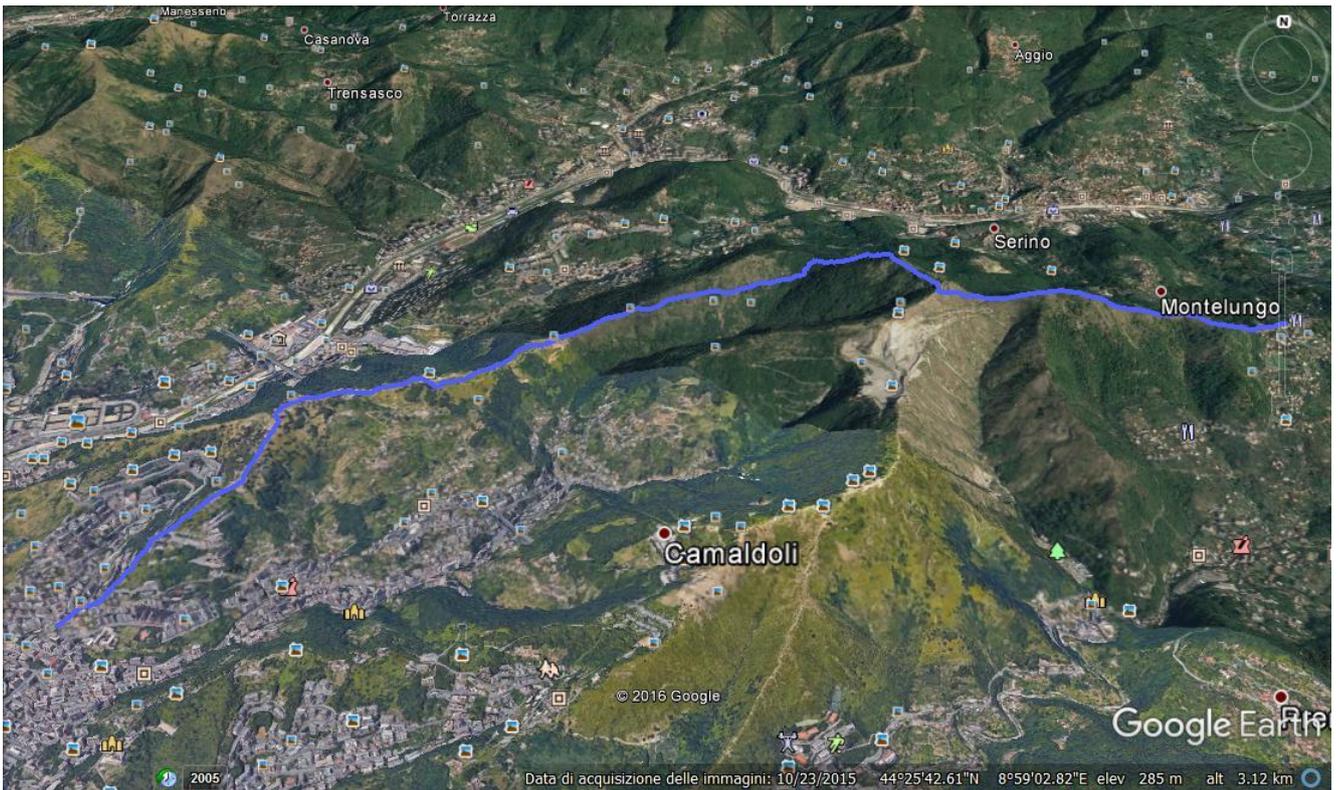
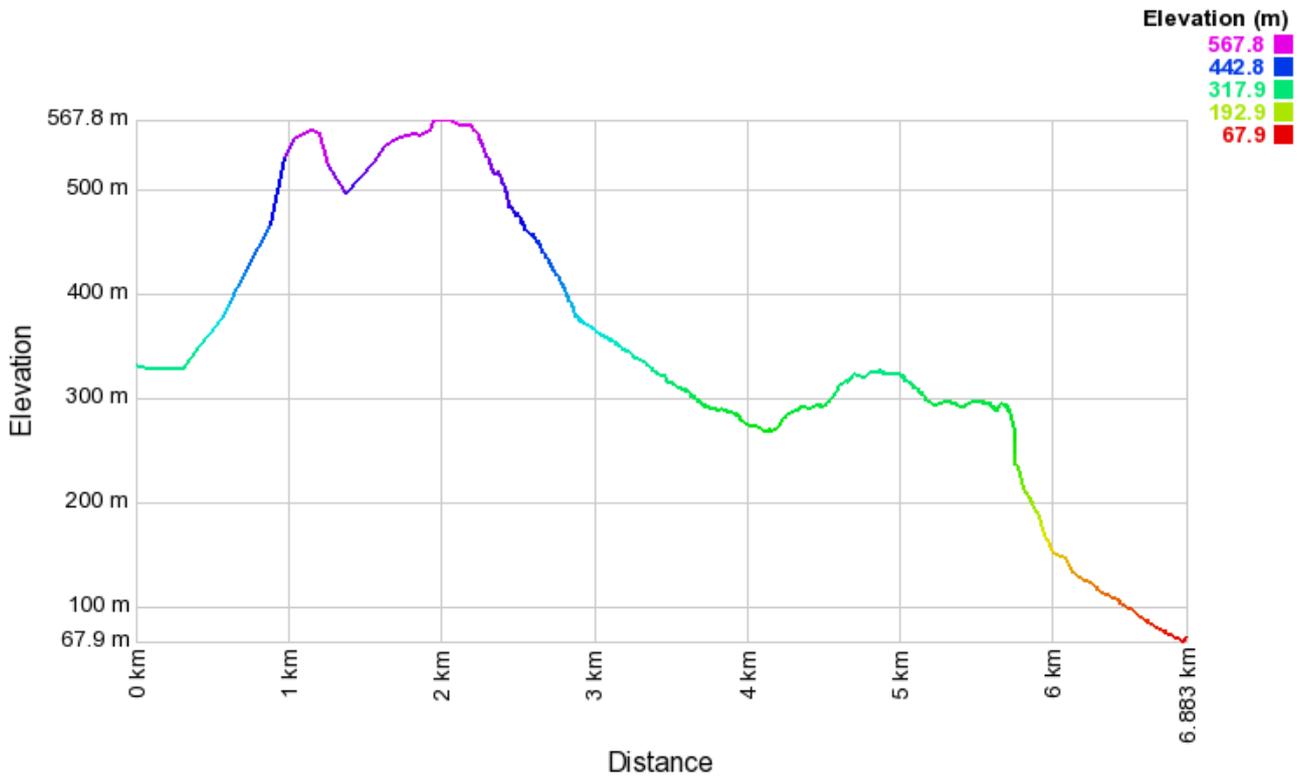
Si percorre interamente Salita dell'Aquila, fino ad incrociare Via del Camoscio, per poi arrivare in **Piazza Rosmini**, di fronte allo Stadio Luigi Ferraris. Qui termina il nostro itinerario. Numerose linee d'autobus portano verso il centro cittadino.

Un consiglio: vista la presenza di arbusti invadenti e di numerose piante spinose si consiglia di effettuare il percorso indossando pantaloni lunghi e scarpe adeguate.

Riferimento cartografico: carta FIE/EDM " n°1 "I Forti di Genova – Nervi – Recco" - scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: 29 settembre 2004





© Marco Piana 2017